

L'ESPERTO RISPONDE

Egregio sig. Di Sacco,

Est 1 cuori, Sud io passo, Ovest 2quadri, Nord passo, Est 2 fiori, io passo, Ovest 2picche, Nord passo, Est 3quadri, io chiedo: cosa vuol dire 2picche, Est risponde: sostanzialmente allunga le quadri, chiedo ancora: ha le picche o chiede il fermo a picche? A questo punto Ovest a voce alta e seccato: quarto colore non c'è niente da dire, lo invito a non parlare, s'infuria e continua a gridare: IV° colore e basta.

Tutta la sala che ci guarda, l'amico Papini viene al ns. tavolo: cosa succede, ripetiamo il tutto sempre con Ovest che sbraita, Papini lo calma e ci fa continuare.

A fine torneo Papini mi chiama: dovevi aspettare l'uscita del compagno e poi chiedere.

Non mi è chiaro?

Un suo commento sarebbe illuminante.

Ringraziandola sin d'ora le porgo i miei migliori saluti.

Domenico Capussela

Risponde Maurizio Di Sacco

Egregio sig. Capussela,

al di là del fatto che nella sequenza da Lei proposta c'è una licita insufficiente (2fiori), il Suo è un caso molto classico, e – posso anticiparglielo – il comune amico Papini Le ha già sintetizzato la risposta.

Ma vediamo in dettaglio: ogni giocatore può, al suo proprio turno dichiarativo, fare qualunque domanda voglia sul sistema avversario (ovvero, non solo sulle dichiarazioni effettuate, ma anche su quelle NON effettuate, in ordine al trarre tutte le inferenze del caso).

Tuttavia, ogni domanda, anche la più lecita, espone chi la effettua ad una trasmissione di Informazioni Non Autorizzate. Esplicitando, è facile comprendere come il fare domande possa attirare l'attenzione del compagno, e questo, in particolare, quando siano fatte con una particolare enfasi o, come nel Suo caso, con una specifica attenzione per un determinato colore.

Se, dunque, il comportamento del Suo avversario è certamente da censurarsi nei modi, non lo è nel merito tecnico, dato che il riferirsi, nel chiedere spiegazioni, ad uno specifico colore, è eticamente repressibile, e, debbo aggiungere, tanto più quando si tratti di una situazione tecnica – quale il quarto colore – la quale dovrebbe essere di immediata comprensione per tutti.

A conclusione di questa mia, mi corre l'obbligo di sottolineare come il chiedere specifiche informazioni sul colore di picche sarebbe stato passibile di intervento arbitrale anche dopo l'attacco del compagno, sebbene questo avrebbe alleggerito la Sua posizione.

Sarò lieto di aiutarLa ancora a comprendere questo come altri meccanismi regolamentari.

Cordiali Saluti

Ciao Maurizio,

sono Pina Marcucci e gradirei da te un illuminato parere.

Ieri sera alcuni arbitri della mia regione mi hanno posto un problema che riguarda i sistemi HUM.

Mi spiego: nel nostro circolo c'è una coppia che non apre con 12 p.o. se non ha almeno 2 prese difensive, mentre apre anche con 11 se sbilanciati e costituiti da 2 Assi e un R. Secondo il mio parere è una scelta tecnica della coppia che, e mi sembra normale, non apre con una mano bilanciata fatta di 4 Donne e 4 Fanti, ma non apre anche con una 5-3-3-2 fatti di RD, RD, e D o due F. Secondo questi arbitri usa un sistema non consentito, secondo me fa solo delle valutazioni tecniche. Però il compagno in terza posizione, se la licita è passo, passo, apre sempre anche con soli 8-10 punti perché è consapevole che il compagno potrebbe essere passato con 12. Tutto questo come lo

classifichereesti? Deve essere allertato agli avversari? I miei amici arbitri sostengono che, siccome il passo potrebbe essere più forte di un'apertura (vedi quando aprono con 11, ma non con 12 brutti) , questo è per loro un HUM. Io non sono d'accordo, ma gradirei da te un parere.

Grazie Pina

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Pina,

il sistema che mi prospetti non è certamente un'HUM, dato che l'aprire o meno dipende da una valutazione tecnica, del tutto legittima.

Se si volesse classificare i sistemi quali HUM sulla base di questo presupposto, i giocatori migliori non potrebbero più giocare!

Tuttavia, alcune peculiarità, quali l'apertura terzo di mano, ed i suoi presupposti, devono senza alcun dubbio essere oggetto di alert e di precise spiegazioni, dato che l'art. 40 specifica che agli avversari è dovuta ogni qualunque spiegazione che non sia solo il puro sistema, ma anche tutte le sue inferenze, e tutto quanto derivante dalla pratica di coppia e dalla reciproca conoscenza dello stile dichiarativo.

Cari saluti